

Stefania Roncolato
Ricercatrice, Milano

Abstract

I cantori del Tempio – Il coro ottocentesco della Sinagoga di Verona

In occasione della nona edizione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, la Comunità Ebraica di Verona mi è stata commissionata una prima indagine sul coro della Sinagoga di Verona. Il filo conduttore dell'evento era infatti la musica. La ricerca è stata condotta principalmente attingendo informazioni dalla stampa periodica ebraica («L'educatore Israelita», poi diventato «Il Vessillo Israelitico», e «Il Corriere Israelitico»), preziosa fonte per la ricostruzione della vita sinagogale del diciannovesimo e ventesimo secolo. Dalle interessanti pagine si evince che il coro venne fondato a Verona nel 1832: gruppo esclusivamente maschile giovò all'onore e alla solennità delle ceremonie religiose. Con il tempo l'istituzione divenne uno dei vanti della Comunità. Quest'ultima, nella prima metà degli anni Sessanta, constava circa di 1400 individui; c'erano due sinagoghe, una di rito tedesco (la più numerosa), l'altra di rito spagnolo, e un piccolo tempio per gli studenti delle scuole. La prima aveva un coro che contava un direttore, un vice direttore, ventiquattro cantori, dieci cantori supplenti, quattordici allievi e un inserviente. A eccezione delle solennità penitenziali, nelle quali vestivano di bianco, i cantori portavano una tonaca nera. Officiavano anche in altre occasioni e sempre gratuitamente (il regolamento è tuttora conservato presso la Comunità Ebraica di Verona). Nei periodici si trovano informazioni rilevanti circa il rito (tedesco) e le modalità delle celebrazioni per le varie ricorrenze. Così anche come la puntuale segnalazione di parecchie variazioni effettuate alle officiature proposte dall'Avv. Cav. Giuseppe Consolo e dal Rabbino Maggiore Isacco Pardo.

L'ottocentesco fermento innovatore toccò, per esempio, la cerimonia nuziale, descritta nei minimi particolari, che vide anche l'introduzione di un coro di fanciulle da affiancare a quello degli uomini. All'innesto di due cori e alla riforma dell'esercizio del culto del Tempio si aggiunse l'acquisto, nel 1883, di un armonium di fabbrica torinese.

Con lo scorcio del nuovo secolo il numero dei membri della Comunità si contrasse, i resoconti sul coro del Tempio si affievolirono, i periodici sospesero l'attività. E sin qui è arrivata la mia ricerca.

Stefania Roncolato, nata a Verona nel 1969, vive e lavora a Milano. Si laurea nel 1995 in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Padova con una tesi dal titolo *I partiti ultraortodossi ebraici nella società israeliana contemporanea*. Nel 1997-1998, grazie alla borsa di studio *Golda Meir*, frequenta *The Graduate Year Program* presso l'Università Ebraica di Gerusalemme. Nel 2006 consegne la laurea *summa cum laude* in Storia presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi dal titolo *Periplo dell'arte ebraica sulla rotta dell'interdetto visivo. Sosta curiosa a Verona*, un lavoro dedicato interamente all'arte ebraica (relatore: Prof. Rav G. Laras). Nel 2011 consegne il dottorato in Scienze Storiche e Antropologiche presso l'Università degli Studi di Verona con la tesi *La Comunità ebraica di Verona nel XVI secolo (1539-1600)*, basata principalmente sulla traduzione e lo studio dei registri originali redatti dalla Comunità. Ha pubblicato un libro e diversi articoli; ha tenuto conferenze in Italia e all'estero. Ha lavorato come archivista per un decennio presso *Yuval Italia/Centro di Studi sulla Musica Ebraica* di Milano. Ha collaborato con la Comunità Ebraica di Verona, l'Archivio di Stato di Milano e di Pavia e con il CDEC di Milano per la catalogazione del fondo musicale *Yuval*. Ha registrato video-interviste e sistematizzato una parte delle carte dell'archivio di famiglia del prof. avv. G. Sacerdoti. Da alcuni anni affianca l'artista americano Joel Itman nella realizzazione di calendari ebraici d'arte. Da novembre 2013 a giugno 2016 è stata docente presso la Scuola Ebraica del Merkos L'Inyonei Chinuch di Milano.